

Fracasso ditto da Carpi contra Armenio ditto Spoletin di la compagnia di domino Zuan Sassadello, che, simulata amicitia, lo amazoe etc. *Unde* fu posto, per li Consieri, dar autorità al presente Podestà et capitano di Ruigo di proclamarlo di novo et bandirlo di Venetia e di terre et lochi, con taja vivo L. 500 et morto L. 300, *ut in parte*. Ave 175, 0, 0.

*Di Franza, dil Badoer orator nostro, date in Ambosa, a dì 6 de l'istante.* Come scrisse da Bles, la Cristianissima Maestà e serenissima Reina partivano per li, e questo per il caso di esser morta da peste una damisela di madama di Lanson, e l'ordine dato per il Re, li oratori andasseno a Turs. Poi eri Soa Maestà mudò l'ordine, mandando a dir se non haveano paura li oratori potevano venir a Bles; et cussi lui Badoer vene *licet* avesse aviato per Turs. Eri ave nostre di 21, con li avisi di Ragusi di la morte dil Signor turco. Questa matina fo dal Cristianissimo re, era con monsignor l'Armirajo, e li comunicò diti avisi, *licet* avanti Soa Maestà havia inteso, ma hora fo certificati. Eravi il nontio pontificio alquanto discosto, et l'Armirajo disse: « Sire, hora saria il tempo di cazar il Turco almeno di la Europa. Disse il Re: « Da mo' si 'l Papa mi promete che li altri principi cristiani farano *etiam* loro, io principerò andar contra, e bisognando anderò in persona ». Nè altro fu ragionato, *solum* il Re domandò di la qualità dil fiol dil Turco; e cussi esso Orator si partì da Soa Maestà.

*De Ingaltera, di sier Antonio Surian dotor et cavalier orator nostro, date a Londra, a dì 21 Octubrio.* Come era stato dal reverendissimo cardinal Eboracense, qual li disse dil bon offitio avia fato il Re per la Signoria nostra, perchè la Cesarea Maestà tratava in Franza per via dil proposito Philiberto, è orator apresso la Cristianissima Maestà, far *novum foedus* con exclusion di la Signoria nostra, e inteso questo, il re d'Ingaltera havia scritto al re Cristianissimo haver inteso questo con molestia e non si dovea tratar tal cossa; *etiam* scritto a la Cesarea Maestà, questo non era il modo di voler tenir le pace etc. El qual si havia excusato, domino Philiberto non haver da lui tal commissione, ma che lui havia ditto al re Cristianissimo. E disse aver scritto al re Cristianissimo non presti orecchie contra la Signoria nostra, la qual li ha mantenuto fede, dicendo: « *Domine orator*, il Re nostro è per la liga è insieme, e la ama, et che la Cesarea Maestà tien non vegnirà in Italia etc. » De che lui Orator rese a dito Cardinal reverendissimo infinite gratie, e il Cardinal disse: « È bon si tegni secrete tal parole ».

*Dil dito ivi, a dì 23.* Come eri zonse di Anversa li 60 tapedi si manda a donar al Cardinal, *unde* mandò il suo Secretario a dito Cardinal a dirli tal nova; qual li manda a dir li piaceva molto e li fosse portati. E cussi ozi andò da soa signoria esso Orator con sier Hironimo da Molin consolo, e li apresentò diti tapedi per nome di la Signoria nostra, li qual li acetò gratiosamente e li volse veder a uno a uno. Erano bellissimi e molto li piaque, dicendo è presente degno a molto mazor personazo che lui, ringratiando molto la Signoria, offerendosi assai e non sarà Cardinal ingrato, ma homo di la Signoria in tutto e per tutto. Scrive, il nontio dil cardinal Sedunense, venuto li per aver li 2000 scudi il Re li promise di pension a l'anno, è stà expedito senza altro, con darli la pension fo *ad tempus*. Scrive, è zonto uno orator dil ducha di Savoja, venuto a notificar al Re le noze dil fiol ne la fia dil re di Portogalo. Scrive, il Re era a Granuzi andato in certo palazzo, poi per Ognisanti tornerà a Granuzi.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 15.* Come, il Papa è a Corneto e quelli lochi circumvicini a soliti soi piaceri, et monsignor de Pin, orator dil Cristianissimo re, a dì 9 partì de qui per andar da Soa Santità. È restato monsignor di San Marzeo, qual è andà contra el signor Alberto da Carpi vien da Napoli, mia 59, per abocharsi insieme; il qual non saria venuto se questo San Marzeo non l'avesse mandato a chiamar, per haver cussi comission dal re Cristianissimo di non poter far senza la soa presentia. Et domino Zuan Mare, secretario dil reverendissimo Medici, li andò contra fino a Hostia. A dì 12 dito signor Alberto zonse li a Roma. È stato a visitarlo 3 cardinali, Santiquatro, Como et Cibo. *Etiam* lui Orator nostro l'ha visitato. Dimostra di esser afficionado a la Signoria nostra, dicendo è venuto mal volentieri, ma non ha potuto far di meno per ubedir il Roi. E dimandatoli si 'l stava qui disse, non lo saper, e havia scritto al Papa e aspetava risposta; il qual non si aita di la man sinistra, et ha mala ciera. Scrive, la duchessa di Bari, *olim* di Milano, andava in Polonia, è stata a Santa Maria di Loreto, è ritornata li a Roma con cavali 200 alozata nel palazzo dil cardinal Cibo, a spexe dil Papa. Si dice non va in Polonia, perchè il Re li ha scritto è inverno, è male strade, poi vi è il morbo, però è meglio vengi in altro tempo. *Tamen* ha inteso è ritornata, perchè l'Imperador li ha scritto non andasse per esser quel re di Polonia implicito in guerra con il re di Prussia, e non saria seguro il suo andar. Scrive, per la incoronation fata in Aquisgrana, a dì 23 di Octubrio, nel Castelo è